

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 9,35.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantasei.

**Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.**

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3017.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 1805, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 236 del 2002: Termini legislativi in scadenza (approvato dal Senato) (3450).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Comunica altresì le proposte emendative dichiarate inammissibili.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 2).*

PIERO RUZZANTE, pur rispettando le determinazioni assunte dalla Presidenza relativamente alla declaratoria di inammissibilità di proposte emendative volte ad introdurre, nel testo del provvedimento d'urgenza, materie originariamente non comprese, lamenta il fatto che, al Senato, siano seguiti criteri differenti, con la conseguente attribuzione a deputati e senatori di prerogative diverse in ordine alla potestà emendativa, soprattutto se esercitata in riferimento a provvedimenti d'urgenza.

MARCO BOATO dichiara di condividere le osservazioni del deputato Ruzzante, invocando maggiore omogeneità dei principi che nei due rami del Parlamento presiedono al vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, soprattutto se riferite a provvedimenti d'urgenza.

PRESIDENTE, nell'assicurare che riferirà al Presidente della Camera le condivisibili considerazioni svolte dai deputati Ruzzante e Boato, sottolinea la necessità di rispettare, in attesa di conseguire maggiore omogeneità tra le prerogative dei due rami del Parlamento, la normativa costituzionale e quella regolamentare vigente alla Camera, anche se ciò, allo stato, determina l'attribuzione a deputati e senatori di differenti poteri relativamente all'emendabilità dei provvedimenti d'urgenza.

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione.**

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE stigmatizza l'atteggiamento del Governo e della maggioranza che, pur dichiarando di voler assumere concrete iniziative in favore del Mezzogiorno, non hanno inteso prorogare la sperimentazione del reddito minimo di inserimento, che si è rivelato uno strumento efficace nella lotta alla povertà.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, osservato che dall'attuazione dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, nel testo modificato dal Senato, deriveranno gravi difficoltà nell'avviamento al lavoro dei disabili, lamenta la mancata proroga della sperimentazione del reddito minimo di inserimento.

GIANCLAUDIO BRESSA precisa, preliminarmente, che le dichiarazioni da lui rese nel corso della discussione sulle linee generali per denunciare una situazione particolarmente grave sul piano procedurale non devono ritenersi offensive nei confronti del relatore, al quale rinnova la propria stima. Richiamate, quindi, talune incongruenze riscontrabili nel testo del decreto-legge, giudica inaccettabile il fatto che dietro una mera proroga di termini legislativi si celi l'intendimento del Governo di perseguire una politica sociale che rischia di penalizzare, in particolare, i disabili ed i ceti meno abbienti.

SALVATORE ADDUCE invita preliminarmente il Governo a chiarire la politica economico-sociale che intende perseguire.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

SALVATORE ADDUCE, nel ricordare, peraltro, che i Governi di centrosinistra hanno promosso una rigorosa politica di risanamento economico volta a sostenere gli investimenti, ricorda i positivi risultati conseguiti con la sperimentazione del reddito minimo di inserimento: auspica per-

tanto che il testo del provvedimento d'urgenza in esame sia significativamente modificato.

MARIO LETTIERI, osservato che le proposte emendative presentate dai deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sono volte a migliorare il testo risultante dalle modifiche apportate dal Senato, stigmatizza la scelta, proposta dall'Esecutivo, di sopprimere l'articolo 5 del provvedimento d'urgenza, con il quale si prorogava la sperimentazione del reddito minimo di inserimento. Rilevata, inoltre, l'eterogeneità delle disposizioni contenute nel decreto-legge, osserva che la necessità di prorogare taluni termini legislativi denota l'incapacità del Governo di rispettare i tempi previsti per l'attuazione delle norme varate per iniziativa dello stesso Esecutivo.

RUGGERO RUGGERI, rilevata l'incapacità del Governo di realizzare gli obiettivi perseguiti, sottolinea il carattere contraddittorio delle disposizioni contenute nel provvedimento d'urgenza; espresse forti perplessità, in particolare, sugli articoli 1 e 2 del decreto-legge, nel testo comprendente le modifiche apportate dal Senato, ritiene che l'efficacia delle norme modificative del codice della strada avrebbe dovuto essere anticipata anziché differita.

PIETRO SQUEGLIA paventa le deleterie conseguenze, sul piano sociale, che deriveranno dalla soppressione dell'articolo 5 del provvedimento d'urgenza, con il quale si prorogava la sperimentazione del reddito minimo di inserimento, nonostante i positivi effetti finora prodotti.

**Sull'ordine dei lavori.**

ANNA FINOCCHIARO invita la Presidenza a fare in modo che l'Assemblea esamini al più presto il disegno di legge iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno, recante modifiche agli articoli 4-*bis* e 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario.

PRESIDENTE, condivide l'opportunità di pervenire ad una sollecita trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno, auspica che quanto richiesto dal deputato Finocchiaro possa aver luogo nella seduta odierna.

ENZO BIANCO sottolinea anch'egli l'opportunità di esaminare, nel corso della seduta odierna, il disegno di legge in materia di trattamento penitenziario.

PRESIDENTE ritiene che l'Assemblea possa continuare l'esame del disegno di legge di conversione n. 3450, riservandosi di valutare ulteriormente la situazione nel corso della mattinata; invita, quindi, i deputati a contribuire ad una celere conclusione dell'*iter* del provvedimento.

ELIO VITO manifesta disponibilità ad una sollecita discussione del disegno di legge iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno.

### **Si riprende la discussione.**

ALDO PREDÀ ritiene che il provvedimento in esame generi confusione in materia di termini legislativi in scadenza, vieppiù accresciuta dall'intervenuta soppressione degli articoli 3 e 5 del decreto-legge, che prorogavano, rispettivamente, l'intervento per agevolare la raccolta di prodotti agricoli e la sperimentazione del reddito minimo di inserimento.

GIUSEPPE LUMIA, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame appare emblematico dell'improvvisazione e della complessiva inadeguatezza che contraddistinguono le politiche promosse dal Governo, ritiene particolarmente grave la soppressione, su proposta dell'Esecutivo, dell'articolo 5 del decreto-legge, che disponeva la proroga della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, il quale si è rilevato un efficace strumento di lotta alla povertà ed all'emarginazione sociale, soprattutto nel Mezzogiorno.

MICHELE VIANELLO, espressa soddisfazione per l'introduzione nel decreto-legge dell'articolo 13-*bis*, recante la proroga — che giudica necessaria — di termini relativi ad opere fognarie a Venezia, osserva tuttavia che tali interventi manutentivi nella città lagunare sono stati possibili grazie agli opportuni finanziamenti stanziati in passato dalle istituzioni pubbliche, in particolare dalla regione Veneto e dal comune di Venezia: la proroga prevista potrebbe risultare inutile ove le attuali amministrazioni di centro-destra non provvedessero ad analoghe contribuzioni.

LELLO DI GIOIA osserva che il decreto-legge in esame, del quale sottolinea il carattere eterogeneo e contraddittorio, dimostra che il Governo, al di là delle enunciazioni propagandistiche, non è stato in grado di delineare precisi indirizzi di politica economica e sociale ed ha attuato misure penalizzanti per le fasce più deboli della popolazione; nel lamentare, inoltre, l'assenza di un organico programma di interventi a favore del settore agricolo, riterrebbe di fondamentale importanza prorogare la sperimentazione del reddito minimo di inserimento.

LORENZO ACQUARONE ritiene che il Governo dovrebbe colmare le lacune normative rappresentate dall'intervenuta, parziale incostituzionalità — non sanabile dal principio di continuità — del testo unico sull'edilizia e dalla necessità di integrare e modificare il testo unico in materia di espropriazione. Ricorda, infatti, che il primo gruppo di norme è entrato in vigore successivamente alla approvazione della modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, per la quale la materia urbanistica, l'edilizia e, in larga parte, i provvedimenti di espropriazione rientrano nella legislazione concorrente e pertanto la potestà regolamentare è affidata in via esclusiva alle regioni. Occorrerebbe, in altri termini, espungere la normativa regolamentare e di dettaglio riservata, per il principio della legislazione concorrente, alla potestà legislativa regionale, e dettare principi generali sui temi oggetto dei due

testi unici ricordati. Analoga necessità vi è in relazione ai decreti attuativi della legge obiettivo.

ALDO CENNAMO auspica che si possa reintrodurre nel testo del decreto-legge l'articolo 5, soppresso dal Senato su proposta del Governo, che prevedeva opportunamente la proroga della sperimentazione del reddito minimo di inserimento: tale norma non determinerebbe peraltro oneri finanziari aggiuntivi rispetto agli stanziamenti previsti.

GIACOMO MANCINI, nel sottolineare i positivi risultati conseguiti con la sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ne auspica la proroga; lamenta altresì il fatto che il Governo non abbia assunto alcuna concreta iniziativa in favore del Mezzogiorno.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che non è stata fornita alcuna risposta in merito alle rilevanti questioni sollevate dai deputati dell'opposizione intervenuti; invita quindi la maggioranza ed il Governo a valutare l'opportunità di recepire alcune proposte di modifica del testo del decreto-legge.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, preannuncia la disponibilità del Governo ad accettare un eventuale ordine del giorno che recepisca sostanzialmente il contenuto dell'articolo 5 del decreto-legge, soppresso dal Senato, atteso che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta predisponendo un provvedimento in materia; ne consegue la necessità di sospendere la sperimentazione del reddito minimo di inserimento. Assicura altresì che l'Esecutivo intende disciplinare organicamente la normativa del collocamento obbligatorio e ricorda che la proroga di cui all'articolo 7-bis del provvedimento d'urgenza si rende necessaria per consentire la predisposizione dei decreti legislativi in materia edilizia.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Inno-

centi, giudica insoddisfacenti gli impegni assunti dal rappresentante del Governo; auspica quindi che si possa raggiungere un'ampia intesa per modificare in senso migliorativo il testo del provvedimento d'urgenza: prospetta, a tal fine, l'opportunità di una breve sospensione della seduta.

ANTONIO BOCCIA, nell'associarsi anch'egli alle considerazioni svolte dal deputato Innocenti, manifesta la disponibilità dell'opposizione a consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, ove siano recepite talune significative proposte emendative, sulle quali invita i deputati della maggioranza ad esprimersi. Chiede altresì alla Presidenza di farsi carico della necessità di evitare che i lavori della Camera si traducano nel mero susseguirsi di votazioni in assenza di un adeguato approfondimento dei provvedimenti esaminati, anche in considerazione del fatto che presumibilmente il Senato trasmetterà i documenti di bilancio in ritardo rispetto ai tempi originariamente previsti.

PRESIDENTE, ricordato di essersi sempre attivato a tutela dell'autonomia e delle prerogative del Parlamento, rileva che la Presidenza della Camera non potrà che prendere atto dell'eventualità che non siano rispettati i tempi originariamente previsti per l'approvazione, da parte del Senato, dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 2003.

LUCIANO VIOLANTE, sottolineata la situazione di disagio nella quale si troveranno numerose famiglie italiane a seguito della sospensione della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, invita il Governo ed il relatore a valutare l'opportunità di reintrodurre nel testo del provvedimento d'urgenza l'articolo 5, soppresso dal Senato.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, rileva il carattere demagogico di molte delle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, sottolineata, tuttavia, l'opportunità di fornire una risposta ad alcuni dei rilievi formulati, chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della I Commissione.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 13,45.**

PRESIDENTE avverte che il deputato Quartiani ha riformulato, con l'assenso della Commissione, il suo emendamento 13-*quater*.1, che la Presidenza ritiene ammissibile.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, preannunzia parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010, volto a reintrodurre nel testo del decreto-legge l'articolo 5, soppresso dal Senato.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

ANTONIO BOCCIA, manifestato apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal Comitato dei nove, prende atto dell'ulteriore impegno del Governo nel senso di valutare l'opportunità di promuovere più congrue forme di sperimentazione di misure di carattere sociale.

MARCO BOATO giudica positivamente il parere favorevole preannunziato dal relatore e dal rappresentante del Governo sull'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010, pur dichiarandosi insoddisfatto per il mancato accoglimento delle ulteriori richieste avanzate dall'opposizione.

PIETRO FONTANINI manifesta, a nome del gruppo della Lega Nord Padania, un orientamento contrario all'accoglimento dell'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010, che allunga i tempi necessari per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

ALFONSO GIANNI, osservato che lo strumento del reddito minimo di inserimento non può essere considerato risolutivo, preannunzia l'astensione sull'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010 e parere contrario sulle restanti proposte emendative.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

AUGUSTO BATTAGLIA sostiene l'opportunità di sopprimere l'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, che determinerà deleterie conseguenze per i disabili.

ALFONSO GIANNI, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Battaglia, stigmatizza la disattenzione mostrata dal Governo nei confronti dei disabili; raccomanda, quindi, l'approvazione del suo emendamento 2.17, identico all'emendamento Battaglia 2.1, soppressivo dell'articolo 2.

ELENA EMMA CORDONI sostiene l'opportunità di approvare gli identici emendamenti Battaglia 2.1 e Alfonso Gianni 2.17.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Battaglia 2.1 ed Alfonso Gianni 2.17, nonché gli emendamenti Battaglia 2.2 e 2.3.*

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 2.13.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Battaglia 2.13, 2.14 e 2.16, nonché l'articolo aggiuntivo Rava 2.03.*

SAURO SEDIOLI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.02.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Sedioli 2.02, Alfonso Gianni 4.013 e Turco 4.01.*

GERARDO OLIVERIO richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Turco 4.05, di cui è cofirmatario.

MASSIMO POLLEDRI ritiene che il reddito minimo di inserimento sia uno strumento volto a perseguire logiche clientelari ed assolutamente inidoneo a promuovere lo sviluppo.

FRANCESCA MARTINI manifesta contrarietà ad ogni forma di confusione tra politiche di carattere sociale ed assistenzialismo.

DARIO GALLI rileva che misure clientelari ed assistenzialistiche come quelle concernenti il reddito minimo di inserimento appaiono incompatibili con l'impostazione delle politiche sociali sostenute dalla Casa delle libertà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, manifestata condivisione per le considerazioni svolte dal deputato Dario Galli, esprime netta contrarietà, a nome del gruppo della Lega nord Padania, all'accoglimento dell'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010.

UGO PAROLO ritiene che il Governo dovrebbe perseguire con maggiore incisività gli obiettivi che intende conseguire nel campo delle politiche sociali.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, sottolinea che il ministro Maroni, opportunamente consultato, ha manifestato un

orientamento favorevole all'accoglimento dell'articolo aggiuntivo Battaglia 4.010.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI esprime un orientamento contrario alla reintroduzione nel testo del decreto-legge dell'articolo 5, opportunamente soppresso dal Senato.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, giudica paradossale il fatto che i deputati del gruppo della Lega nord Padania svolgano un'azione di ferma opposizione all'intesa raggiunta in seno al Comitato dei nove.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, ricordato che il gruppo della Lega nord Padania ha manifestato fin dall'inizio la propria contrarietà alla reintroduzione nel testo del decreto-legge dell'articolo 5, ritiene comunque che, se non sussistono le condizioni per una proficua prosecuzione dei lavori, sarebbe più opportuno rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE, nel ritenere che non vi siano le condizioni per procedere ulteriormente nell'esame del disegno di legge di conversione, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 14,30, è ripresa alle 15,05.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantuno.

### **Svolgimento di interpellanze urgenti.**

PRESIDENTE, in attesa che giunga in aula il rappresentante del Governo competente a dare risposta al primo degli atti ispettivi all'ordine del giorno, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,15.**

LUCA VOLONTÈ illustra la sua interpellanza n. 2-569, sulle iniziative per contrastare lo sfruttamento sessuale dei bambini.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, si scusa preliminarmente per il ritardo con cui è giunta in aula, non imputabile alla sua volontà.

Assicura, quindi, che la lotta alla pedofilia rappresenta uno degli impegni prioritari del Governo e dà conto dell'azione di prevenzione e contrasto finora svolta dal comitato interministeriale all'uopo recentemente istituito. Sottolineata, inoltre, l'opportunità di introdurre, per gli operatori su Internet, l'obbligo di impedire l'accesso a contenuti illeciti nelle ipotesi in cui ne abbiano conoscenza, nonché quello di conservare i dati sul traffico e sulle comunicazioni telematiche, ritiene essenziale, in considerazione delle caratteristiche del fenomeno, sviluppare adeguate forme di collaborazione internazionale. Da conto, infine, delle iniziative promosse per recepire nell'ordinamento nazionale la convenzione del Consiglio d'Europa e la direttiva dell'Unione europea richiamate nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE ricorda che il Dipartimento per i rapporti con il Parlamento presso la Presidenza del Consiglio ha chiesto, nella giornata di ieri, che il ministro Prestigiaco mo rispondesse per prima agli atti di sindacato ispettivo iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

LUCA VOLONTÈ, nel prendere positivamente atto dell'impegno finora profuso dal Governo, lo invita ad un'ulteriore intensificazione dell'attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della pedofilia, anche al fine di dare piena attuazione agli impegni assunti con la mozione richiamata nell'atto ispettivo.

GRAZIANO MAZZARELLO illustra la sua interpellanza n. 2-570, sul piano di esuberi annunciato dalla società Marconi.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, ricorda le modifiche societarie che hanno interessato il gruppo britannico Marconi, osserva che l'acquisto da parte di Finmeccanica delle attività militari del gruppo stesso è coerente con le linee di indirizzo programmatico del Governo, volte a favorire la creazione e lo sviluppo di un polo di eccellenza elettronico nel settore delle telecomunicazioni e dell'avionica, al fine di evitare che l'Italia venga marginalizzata nel contesto europeo dell'alta tecnologia. Rilevato inoltre che gli esuberi richiamati nell'atto ispettivo riguardano le produzioni civili, osserva che non è da escludere l'ipotesi di forme di partecipazione al capitale aziendale da parte di investitori italiani interessati al patrimonio tecnologico.

GRAZIANO MAZZARELLO si dichiara insoddisfatto per una risposta che giudica burocratica e che non chiarisce le iniziative che il Governo intende assumere al fine di evitare il ridimensionamento di un'azienda con produzioni ad alta tecnologia e di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.

FRANCO GROTTA illustra la sua interpellanza n. 2-573, sul programma di ambientalizzazione della centrale termoelettrica di Polesine Camerini.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, ricorda che l'ENEL ha presentato un nuovo progetto per la riduzione delle emissioni inquinanti prodotte dalla centrale termoelettrica di Polesine Camerini, che il ministro delle attività produttive ha sottoposto alla valutazione di un tavolo di confronto fra tutte le amministrazioni interessate. Rileva altresì che il Dicastero dell'ambiente e della tutela del territorio si è pronunciato nel senso di sottoporre il progetto alla procedura VIA, anche in ragione del particolare rilievo, dal punto di vista naturalistico, del territorio nel quale è ubicata la centrale; una volta acquisita la pronuncia di compatibilità ambientale,

sarà possibile portare a compimento, con la conclusiva riunione della Conferenza di servizi, la procedura amministrativa attivata dall'ENEL ai sensi del decreto-legge n. 55 del 2002.

FRANCO GROTTTO si dichiara assolutamente insoddisfatto della deludente risposta del sottosegretario, che ha eluso i quesiti formulati nell'atto ispettivo; rileva inoltre che il Governo e la regione Veneto non hanno assunto idonee iniziative volte a ridurre le emissioni inquinanti prodotte dalla centrale termoelettrica di Polesine Camerini, che non appaiono rispondenti ai limiti fissati dalle norme più restrittive che entreranno in vigore il 1° gennaio 2003.

LUANA ZANELLA illustra la sua interpellanza n. 2-582, sull'esplosione verificatasi presso lo stabilimento della Dow poliuretani di Porto Marghera.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, ricorda le procedure relative al piano di emergenza esterno, risalente per l'area in questione al 1998, osserva che sono tuttora in corso le indagini sulle possibili cause e le eventuali responsabilità dell'incidente richiamato nell'atto ispettivo. Precisata, inoltre, la titolarità delle competenze relative alla sicurezza della popolazione e dei lavoratori prioritariamente esposti a rischi professionali, rileva che è stata già predisposta la progettazione esecutiva del sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione del rischio industriale e delle emergenze (SIMAGE); fa infine presente che per il prossimo 16 dicembre è stato promosso un incontro, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, propedeutico alla verifica dell'accordo di programma per il sito industriale di Porto Marghera.

LUANA ZANELLA, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatta della risposta, che non fornisce elementi ulteriori rispetto alle informazioni già conosciute, osserva che il Governo ha dimostrato di non essere consapevole della reale situa-

zione esistente nell'area di Porto Marghera. Giudicato inoltre insufficiente lo strumento cosiddetto SIMAGE, auspica che l'incontro preannunziato dal rappresentante del Governo risolva definitivamente i problemi relativi alla richiamata area industriale.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI illustra la sua interpellanza n. 2-584, sulle iniziative per migliorare la viabilità presso i valichi alpini.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, dà conto dello stato della progettazione e della realizzazione di opere infrastrutturali concernenti i principali valichi del versante occidentale dell'arco alpino, nonché delle risorse finanziarie a tal fine stanziato, assicurando che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si adopererà per la sollecita realizzazione delle opere. Osserva altresì che la questione della viabilità presso i valichi alpini deve essere valutata nel quadro dello sviluppo dell'intermodalità.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, ribadita la necessità di limitare i disagi ed i rischi incombenti sulle popolazioni delle vallate, nonché i danni al complessivo sistema economico nazionale, invita il Governo a vigilare affinché sia accelerata la realizzazione delle opere infrastrutturali volte a migliorare la viabilità presso i valichi alpini.

LELLO DI GIOIA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-583, sul fallimento della compagnia aerea Federico II.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osserva che, ad avviso del comune di Foggia, azionista della compagnia aerea Federico II, e del Ministero dell'interno, dal fallimento della società non deriverà una situazione di dissesto finanziario che giustifichi un eventuale provvedimento di scioglimento del consiglio comunale; ricorda inoltre che l'ENAC dovrà pronunziarsi sulla richiesta, formulata dal curatore fallimentare, di

una temporanea sospensione del procedimento per la revoca della licenza di esercizio dell'attività di trasporto aereo avviato nei confronti della compagnia Federico II. Assicura infine che il Governo intende seguire attentamente gli ulteriori sviluppi della vicenda, informandone tempestivamente il Parlamento.

LELLO DI GIOIA, pur esprimendo apprezzamento per la risposta, invita il Governo ad ottemperare all'impegno di seguire attentamente gli ulteriori sviluppi della vicenda denunciata nell'atto ispettivo: ritiene, in particolare, che si debbano accertare eventuali responsabilità degli amministratori locali relativamente all'incerto conferimento di fondi pubblici nel capitale di una società che è stata sottoposta a procedura fallimentare.

ANDREA COLASIO illustra la sua interpellanza n. 2-567, sulle iniziative per il recupero del castello carrarese di Padova.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, osserva che la presa in consegna del castello da parte della sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio — previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, sollecitata, da ultimo, con nota dell'11 dicembre scorso — consentirà di avviare l'attività propedeutica alla programmazione dei necessari interventi di restauro, nella prospettiva di realizzare un polo museale; potrebbe successivamente essere individuato il modello gestionale più idoneo a garantire, con il coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti privati interessati, la valorizzazione dell'importante complesso monumentale.

PIERO RUZZANTE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, giudica ormai indilazionabile la realizzazione di interventi straordinari per il recupero del castello di Padova: il Governo darebbe così attuazione agli impegni assunti con un atto parlamentare di indirizzo accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il rappresentante del Governo ed i presentatori, lo svolgimento dell'interpellanza Polledri n. 2-524 è rinviato ad altra seduta.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,15.**

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 82*).

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 16 dicembre 2002, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 85*).

**La seduta termina alle 18,20.**